



Moresco, un compagno di vita nel lavoro

Molto conosciuto nel settore, è scomparso nei giorni scorsi. Nato a Edolo, in provincia di Brescia, 65 anni fa, da diverso tempo viveva a Padova. Dall'80 all'88 aveva lavorato in CooperVision, poi fino al 2001 in Optilens, quindi in Rodenstock, dove ricopriva l'incarico di area manager lenti per Triveneto, Emilia Romagna e Toscana



Renato Moresco (nella foto) era una faccia nota nel mondo dell'ottica e dell'oftalmica. Queste poche righe vogliono rendere omaggio a una figura che al prossimo Mido continueremo a cercare nei corridoi della fiera, inutilmente.

Moresco era delle mie parti. Aveva la statura, le mani e il passo dell'uomo che aveva faticato, ma lo sguardo di chi aveva sempre cercato di vivere e di prendere il lavoro con la giusta filosofia e misura. Lo ricordo come fosse ieri a Bologna durante un meeting della sua ultima azienda, Rodenstock. Avevamo discusso piacevolmente della vita nel corso di una pausa del convegno senza guardare l'orologio e sorridendo spesso di noi e di cosa rappresentavamo. Mi diede l'impressione dell'uomo che amava il suo lavoro e chi ci lavorava dentro. Era un "pasionario", nel bene e nel male come noi tutti. Il suo sorriso nascondeva però per me dell'amaro che non potrò più comprendere. Ho raggiunto Alberto Corti, un suo stretto collaboratore in Rodenstock. «Ho perso un grande amico - mi ha detto Corti - lui mi ha insegnato come ancora oggi in questo mondo si riesca a lavorare divertendosi e godendosi la vita in ogni istante». La metafora è praticamente quella di Charles Bukowski: "siamo qui per ridere del destino e vivere talmente bene la nostra vita che il resto conta poco e la morte tremerà per prenderci". Anch'io ebbi quella volta l'impressione che per Moresco la vita era un viaggio continuo e interminabile, fino all'ultima goccia di benzina nel serbatoio. Ad maiora, caro Renato. [\(Nicola Di Lernia\)](#)

Occhio secco, Barberini sostiene Banca Occhi Veneto per la ricerca

L'azienda ha siglato un protocollo d'intesa con la onlus per sostenere uno studio che la Fondazione condurrà sull'utilizzo di lenti oftalmiche in vetro con azione selettiva nei confronti della radiazione rossa e infrarossa, verificandone l'efficacia protettiva in soggetti affetti dalla problematica

«L'occhio secco è una condizione diffusa, che può essere presente da sola o associata ad altre condizioni oculari e sistemiche favorevoli – afferma in una nota congiunta Diego Ponzin, direttore sanitario di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus (nella foto, la sede) – Questo protocollo si propone di valutare l'effetto dell'utilizzo di lenti oftalmiche, normali o graduate, da parte di soggetti affetti da occhio secco moderato».

Questo dunque è l'obiettivo dell'accordo, che vedrà la partecipazione e il finanziamento da parte di Barberini ai laboratori di ricerca della Fondazione. «La onlus, punto di riferimento per la distribuzione di tessuti per circa il 40% dei trapianti di cornea realizzati a livello nazionale, coopera con circa 190 chirurghi italiani e una ventina di centri oftalmologici all'estero distribuiti in Europa, Asia e Africa - prosegue il comunicato - Oltre all'attività caratteristica di eye banking, all'interno del suo Centro ricerche la Fondazione si occupa anche di progetti di ricerca in ambito oculare più vasto: proprio in questo contesto potrà avviare lo studio sulle condizioni cliniche stimulate dalle lenti oftalmiche sensibili alle radiazioni, relazionandole al tema dell'occhio secco».

In particolare saranno analizzate le lenti in vetro Platinum Glass, montate sugli occhiali da sole Barberini Eyewear, che grazie alla presenza dei minerali Terre Rare, offrono protezione dai raggi UV fino a 400 nm e dalla luce riflessa. «Ma l'aspetto più interessante, che lo studio cercherà di testare, è l'efficacia della protezione dai raggi infrarossi, radiazioni che tendono a scaldare l'occhio e il suo contorno, che ha lo scopo di prevenire il precoce invecchiamento dei tessuti», conclude la nota.



1

1° PAIO
SCEGLI

VARILUX X series

2

2° PAIO
Lenti chiare
per la guida
incluse
nel prezzo

2

oppure
SCEGLI
DI POTENZIARE
IL TUO 2° PAIO
da sole o Transitions
ad un prezzo davvero
speciale

Nuove lenti progressive

VARILUX X series

PROMO "GUIDA SENZA PENSIERI"
FINO AL 31 MAGGIO 2018



Congresso Adoo: la binocularità è anche politica

Prendendo spunto dal titolo della quarantaquattresima edizione, "La visione binoculare tra presente e futuro", Giuseppe Sicoli e Andrea Afragoli, rispettivamente presidente dell'Albo degli Ottici Optometristi e di Federottica, per la prima volta in maniera congiunta hanno aperto domenica l'evento, che si è concluso ieri a Perugia



«Inauguriamo insieme il Congresso Adoo 2018 perché mai come adesso bisogna parlare una lingua comune». Così Sicoli ha dato il via alla sessione plenaria di domenica mattina nella sala congressi dell'Hotel Giò Wine e Jazz Area del capoluogo umbro, circa 300 posti a sedere quasi tutti occupati nella circostanza. Il riferimento al [Tavolo interassociativo](#) di recente costituzione era evidente ed è stato esplicitato dal presidente di Federottica nel suo intervento in contemporanea all'altro capo del palco. «Tiopto è un'esperienza proficua e gratificante, simile alla nascita quarant'anni fa dell'Albo degli Ottici Optometristi: un collettore di professionalità condivise, con la medesima filosofia ma oggi con più attori coinvolti – ha dichiarato il presidente

di Federottica – L'obiettivo è essere uniti nella diversità, essere riconosciuti ed essere più forti per far sentire la nostra voce». In fondo, ha sottolineato ancora Afragoli, «davanti a un forottero non siamo poi così diversi».

Da qui la volontà di un registro che conti i professionisti "seduti" intorno a questo Tavolo e faccia chiarezza sulle singole professionalità e sul loro percorso formativo, da presentare poi alle istituzioni competenti. La partnership tra le varie componenti di Tiopto, del resto, come hanno ricordato i due presidenti sempre domenica mattina a Perugia, si è già concretizzata nella partecipazione degli stessi soggetti ai contenuti scientifici del Congresso Adoo 2018. Dove, peraltro, non è mancato il richiamo alla collaborazione con la classe medica, in termini sia di iniziative sul territorio («Momenti formativi di crescita professionale e imprenditoriale come il vostro di questi giorni qui a Perugia servono anche per aiutare la salute dei cittadini, visto il ruolo di front office che avete», ha detto Cristiana Casaioli, assessore al Commercio del Comune) sia a un livello più alto. «Auspichiamo una collaborazione con tutte le figure sanitarie», ha ricordato Sicoli, al quale ha fatto eco Afragoli. «Saremo diligenti nella collaborazione, ma strenui difensori delle conquiste ottenute», ha concluso il suo intervento il numero uno di Federottica (nella foto, l'assessore Casaioli nel suo intervento: sul palco, da sinistra, Marco Lollini, presidente di Federottica Umbria, Carlo Cagini, direttore della Clinica Oculistica di Perugia, e Beatrice Zannarini, che ha moderato la plenaria).

Prisma, la "rivoluzione" di Rubin

Sono stati oltre duecento i partecipanti, tra oculisti, ortottisti e ottici, al sesto [evento](#) sull'ipovisione (nella foto, un momento dei lavori), che si è concluso a Firenze il 18 marzo con focus sul tema della fissazione

Illuminante l'intervento di Gary Rubin, specializzato in maculopatie e intervenuto nella prima giornata, sabato 17 marzo, con "Fissazione eccentrica e PrI nelle maculopatie". Il docente dell'Institute of Ophthalmology di Londra ha addirittura messo in discussione le tradizionali pratiche e tecniche legate al trattamento del paziente ipovedente, ispirando così gli organizzatori di Prisma sull'argomento dell'edizione 2019. «È nata, infatti, l'idea di avviare un confronto tra le nostre esperienze, in un'ottica di condivisione non solo a livello nazionale – rivela a b2eyes TODAY [Roberto Volpe](#), presidente di Prisma – Rubin ci ha, infatti, in qualche modo spiazzato mettendo in dubbio le tecniche riabilitative della fissazione che normalmente vengono praticate: da questo spunto è nata l'esigenza di coinvolgere le scuole europee di ipovisione per cercare di approfondire la tematica».



Agli ottici erano indirizzati i moduli "Visione e postura" e "Lac e ipovisione". «Quest'anno, forse a causa di una contrazione delle giornate congressuali, da tre a due, senza il lunedì, la presenza degli ottici è stata parzialmente penalizzata - aggiunge l'oftalmologo toscano - Negli anni scorsi, infatti, veniva privilegiato il lunedì mattina, che si traduceva però in una diminuzione dell'altro tipo di audience, ossia oftalmologi e ortottisti. È un aspetto di cui terremo sicuramente conto per il prossimo anno, magari riservando agli ottici proprio i corsi del lunedì mattina».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 27 marzo 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Con il patrocinio di:

